



Società di SAN VINCENZO DE' PAOLI ONLUS

La sensibilità unisce le differenze

Convegno Diocesano
domenica 6 novembre 2011

Abbazia di Santa Maria del Monte
CESENA

DARE UNA MANO COLORA LA VITA

Una fetta di pane azzimo

Nella mia cella siamo un cattolico, un ebreo e un musulmano.

Nella mia cella ridiamo per le medesime cose
e piangiamo per le medesime cose.

Nella mia cella non si mangia carne di maiale,
non perché sia vietato ma per rispetto verso la religione
del nostro amico.

Nella mia cella facciamo baccano quando alla Tv
si tifa per la propria squadra del cuore.

La mia cella si trova nella torre di Babele,
malgrado ciò ci siamo sempre capiti.

Nella mia cella io indosso il rosario,
un altro una papalina in testa e l'altro prega cinque volte al giorno.

Nella mia cella stiamo spiando pene commesse fuori,
ognuno la sua, ma il male parla la stessa lingua.

Nella mia cella abbiamo ascoltato un dibattito in Tv su:
crocefisso si crocefisso no nelle aule scolastiche.

Nella mia cella cala la sera poi viene la notte.
Proprio come nel resto del mondo.

Nella mia cella a volte si discute, si litiga.

Ma nella NOSTRA cella gli uomini non hanno mai udito Cristo litigare
con Allah o Maometto: quando gli uomini condividono allora davvero
si inizia ad espriare, tollerare, amare; seduti in silenzio allo stesso
tavolo, masticando una fetta di pane azzimo.

Giuseppe Schettin



Società di San Vincenzo De' Paoli
Consiglio Centrale Cesena ONLUS

47521 CESENA - Corso Sozzi, 39 - Tel. e Fax 0547 300741
cesena@sanvincenzoitalia.it - <http://cesena.sanvincenzoitalia.it>



Società di San Vincenzo De' Paoli

Consiglio Centrale Cesena ONLUS

47521 CESENA - Corso Sozzi, 39 - Tel. e Fax 0547 300741
cesena@sanvincenzoitalia.it - <http://cesena.sanvincenzoitalia.it>



Ero carcerato
mi siete venuti a trovare?

“CONSOLAZIONE e SPERANZA”

“Cristo **OGGI**
viene accanto alle ferite dell'uomo
versandovi olio di consolazione
e vino di speranza”

Convegno Diocesano
domenica 6 novembre 2011

Abbazia Santa Maria del Monte
CESENA



Antonio Federico Ozanam

nasce a Milano il 23 aprile 1813
muore a Marsiglia l'8 settembre 1853

Dalla sensibilità del fondatore ad **oggi**

La sua breve vita fu tutta spesa per due grandi passioni: l'amore della verità e la carità verso i poveri, su di esse si fondava la sua cristallina fede cattolica. Apparentemente la sua vita si svolse su una falsariga comunissima: figlio devoto, studente diligente, professore universitario, sposo e padre amoroso. Qualche doloroso lutto, molte amicizie e lavoro a non finire. E tutto in tempi tanto simili ai nostri: povertà e ricchezza mal distribuite, scontento, disordini, contestazione di studenti, la Chiesa tenuta sotto la lente di ingrandimento, criticata, offesa... Fu in tale contesto che Ozanam insegnò e scrisse in difesa del cristianesimo, opponendosi alla diffusa incredulità del suo tempo, e che soprattutto esercitò la carità verso i poveri, i sofferenti e gli erranti. "Il mondo non crede più alla predicazione, ma crede ancora nella carità. Solo la carità porterà agli uomini affamati o discordi il ramo verdeggiante dell'ulivo".



Testamento spirituale di **Shahbaz Bhatti**

Fin da bambino ero solito andare in chiesa e trovare profonda ispirazione negli insegnamenti, nel sacrificio e nella crocifissione di Gesù.

Ricordo un venerdì di Pasqua quando avevo solo 13 anni ascoltai un sermone sul sacrificio di Gesù per la nostra redenzione e per la salvezza del mondo. E pensai di corrispondere a quel suo amore donando amore ai nostri fratelli e sorelle, ponendomi al servizio dei cristiani, specialmente dei poveri, dei bisognosi e dei perseguitati che vivono in questo paese islamico. Mi è stato richiesto di porre fine alla mia battaglia, ma io ho sempre rifiutato, persino a rischio della mia stessa vita. La mia risposta è sempre stata la stessa. Non voglio popolarità, non voglio posizioni di potere. Voglio solo un posto ai piedi di Gesù. Voglio che la mia vita, il mio carattere, le mie azioni parlino e dicano che sto seguendo Gesù Cristo. Voglio vivere per Cristo e per Lui voglio morire. Io dico che, finché avrò vita, fino al mio ultimo respiro, continuerò a servire Gesù e questa povera sofferente umanità, i cristiani, i bisognosi, i poveri. Credo che i bisognosi, i poveri, gli orfani, qualunque sia la loro religione, vadano considerati innanzitutto come esseri umani. Penso che quelle persone siano parte del mio corpo in Cristo, che siano la parte perseguitata e bisognosa del Corpo di Cristo. Se noi portiamo a termine questa missione, allora ci saremo guadagnati un posto ai piedi di Gesù ed io potrò guardarlo senza provare vergogna.

PROGRAMMA

- 8,30** Accoglienza e saluto del
Presidente diocesano **Ettore Lucchi**
- 9,00** Santa Messa concelebrata da
Sua Eccellenza **Mons. Douglas Regattieri**
(Vescovo di Cesena)
e **padre Bergesio**
(Resp. Spirituale Nazionale San Vincenzo)
- 10,00** Relazione di **padre Bergesio**
- 11,00** Relazione di **Claudia Nodari**
(Presidente Nazionale San Vincenzo)
- 12,30** Buffet
- 14,00** Introduzione di **Luigi Dall'Ara**
(Coordinatore Regionale San Vincenzo)
- 14,30** Relazione della **Dott.ssa Casella**
(Direttrice carcere di Modena)
- 15,30** **Agnese Spinelli**
(Responsabile SERT Cesena)
- 16,15** Intervento di Sua Eccellenza
Mons. Douglas Regattieri
(Vescovo di Cesena)
- 17,00** Vespro guidato da **Don Adamo**
(Ass. Diocesano San Vincenzo)



PREGHIERA DEI VINCENZIANI
*Signore, fammi buon amico di tutti,
 fa' che la mia persona ispiri fiducia:
 a chi soffre e si lamenta,
 a chi cerca luce lontano da Te,
 a chi vorrebbe cominciare e non sa come,
 a chi vorrebbe confidarsi e non se ne sente capace.*
*Signore aiutami,
 perché non passi accanto a nessuno
 con il volto indifferente,
 con il cuore chiuso,
 con il passo affrettato.*
*Signore, aiutami ad accorgermi subito:
 di quelli che mi stanno accanto,
 di quelli che sono preoccupati e disorientati,
 di quelli che soffrono senza mostrarlo,
 di quelli che si sentono isolati senza volerlo.*
*Signore, dammi una sensibilità che sappia
 andare incontro ai cuori.*
*Signore, liberami dall'egoismo,
 perché Ti possa servire,
 perché Ti possa amare,
 perché Ti possa ascoltare
 in ogni fratello
 che mi fai incontrare.*